

1372



**IN ARRIVO A OTTOBRE MANOVRA
MONSTRE DA 38 MILIARDI DI EURO**

18 Luglio 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

EXECUTIVE SUMMARY

- L'ammontare della prossima Legge di Bilancio per il 2018 potrebbe ammontare alla cifra monstre di **38 miliardi di euro**.
 - ▣ questo è l'intervento che il Governo di Paolo Gentiloni potrebbe essere costretto ad affrontare il prossimo ottobre se vuole evitare l'aumento delle aliquote IVA dal prossimo 1° gennaio, mantenere tutte le promesse fatte agli italiani e corregge un buco di bilancio da **8 miliardi di euro** che si è venuto a creare per errori di previsione da parte del Tesoro sul gettito da *voluntary disclosure bis* e APE e dalla mancata attuazione del programma di *spending review*.
- La finanza pubblica italiana non dispone di una quantità di risorse tali da poter affrontare senza scontri una manovra di questo tipo.

EXECUTIVE SUMMARY

- Nel caso, quindi, la Commissione Europea non dovesse concedere uno sconto sul deficit italiano come richiesto dal ministro dell'Economia Padoan - che si trasformerebbe comunque in maggiore debito - il Governo sarà obbligato a rivedere completamente la propria politica fiscale, essendo impossibilitato di mantenere le promesse fatte.
- Comunque vada, per gli italiani si prospetta un autunno molto difficile.

INDICE

4

- 8 miliardi di buco
 - ▣ *Voluntary disclosure bis*
 - ▣ Anticipo pensionistico (APE)
 - ▣ Spending review
 - ▣ Mancate privatizzazioni
- Le promesse non mantenute
- Una legge di bilancio da 38 miliardi
- Conti pubblici verso il baratro

TAVOLA RIASSUNTIVA

5

- Riportiamo qui di seguito la tavola contenente i conti della prossima Legge di Bilancio 2018, che potrebbe raggiungere la cifra monstre di **38 miliardi di euro**.

INTERVENTO	AMMONTARE (mld €)
Mancato gettito da <i>voluntary disclosure bis</i>	1
Errore calcolo APE	2
Mancata <i>spending review</i>	5
Disinnesco clausole di salvaguardia IVA	15
Spese indifferibili	5
Altri impegni promessi dal Governo	10
Totale	38

8 MILIARDI DI BUCO

6

- La Legge di Bilancio per il 2018, che dovrà essere varata dal Governo di Paolo Gentiloni entro il prossimo ottobre, parte già con un buco da almeno **8 miliardi di euro**, per effetto delle errate stime del Tesoro sul gettito della *voluntary disclosure bis*, dell'anticipo pensionistico (APE), della inesistente attuazione del programma di *spending review* e delle mancate privatizzazioni.

VOLUNTARY DISCLOSURE BIS

7

- Sulla *voluntary disclosure bis*, lo strumento che consente ai contribuenti che detengono illecitamente patrimoni all'estero di regolarizzare la propria posizione denunciando spontaneamente all'Amministrazione finanziaria la violazione degli obblighi di monitoraggio, il Ministero dell'Economia aveva quantificato, nella Legge di Bilancio 2017, entrate per **1,6 miliardi**, prevedendo **27mila domande** da parte dei contribuenti.
- ▣ ebbene, stando a quanto riportato da Il Sole 24 Ore, a soli 15 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande (31 luglio), il numero di istanze presentate ammonta soltanto a **6mila**. Avanti di questo passo, il flop costerà alle casse dello Stato **più di 1 miliardo**.

VOLUNTARY DISCLOSURE BIS

- Sulle stime relative al gettito della *voluntary disclosure*, il Tesoro non ha voluto ascoltare il monito lanciato dall'**Ufficio Parlamentare di Bilancio** nella sua relazione sulla Legge di Bilancio 2017, dove si legge del rischio di una «*possibile sovrastima delle maggiori entrate attese dalla riapertura dei termini della voluntary disclosure, alla luce del possibile sostanziale esaurimento della platea degli interessati dopo la precedente edizione della procedura di collaborazione volontaria*».
- La scelta di non aver voluto ascoltare l'organismo preposto alla vigilanza dei conti pubblici espone ora il Governo a prendersi completamente la responsabilità dell'errore.

ANTICIPO PENSIONISTICO (APE)

- Anche sul fronte dell'anticipo pensionistico (APE) si sta aprendo uno scenario catastrofico, con un buco da **2 miliardi di euro** che si creerà se il Tesoro non coprirà al più presto il cumulo contributivo previsto dalla Legge di Stabilità per i professionisti che vantano contributi a gestioni previdenziali oltre che all'Inps.
- ▣ stando ai calcoli dell'Associazione degli enti privatizzati, infatti, migliaia di potenziali beneficiari del cumulo contributivo rischiano di ritrovarsi a terra, dal momento che la copertura finanziaria stanziata per l'anno dai ministeri del Lavoro e dell'Economia non arriva neppure a **100 milioni** di euro.
- sembra incredibile ma la dimensione dell'errore di previsione è proprio questa.

SPENDING REVIEW

- Nessun risparmio, infine, si realizzerà in termini di revisione della spesa pubblica. Come recentemente certificato dalla Corte dei Conti: *«Dalla spending review non c'è stato contenimento della spesa totale»*.
- Anche l'ex commissario alla *spending review*, **Roberto Perotti**, lo scorso 16 luglio su Repubblica, ha dichiarato che *«se sommiamo tutti i capitoli di spesa del bilancio che sono diminuiti per intervento governativo o parlamentare fra il 2014 e il 2017 otteniamo la cifra complessiva di 40 miliardi. Senonché nello stesso periodo il governo o il Parlamento hanno anche aumentato capitoli di spesa per una cifra complessiva praticamente identica, 40 miliardi (al netto della spesa per gli 80 euro, di circa 9 miliardi).»*

SPENDING REVIEW

- *«Il risultato netto – ha concluso Perrotti - è una riduzione di soli 772 milioni di euro».*
 - ▣ altro buco di bilancio, quindi, in questo caso di difficile quantificazione, nonostante i toni trionfalistici espressi dall'esperto di *spending review* del Partito Democratico Yoram Gutgeld.
- Eppure, nel *Programma Nazionale di Riforma* che costituisce una parte del DEF, era stato il Tesoro stesso a scrivere che *«la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio».*

SPENDING REVIEW

12

- La cosiddetta «Fase II» della *spending review*, come indicato sempre nel DEF stimava risparmi pari a **29,9 miliardi** nel 2017, **31,5 miliardi** nel 2018 e **26,8 miliardi** nel 2019.
 - ▣ Cifre che stridono con il duro giudizio espresso dalla Corte dei Conti.

MANCATE PRIVATIZZAZIONI

13

- Enorme anche il buco generato dalle mancate privatizzazioni, che, come previsto nel DEF 2017, presentato lo scorso Aprile, avrebbero dovuto garantire entrate pari allo **0,3%** del Pil (circa **5 miliardi l'anno**) nel quadriennio 2017-2020.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3

MANCATE PRIVATIZZAZIONI

- Le entrate da privatizzazioni avrebbero dovuto contribuire a ridurre lo stock di debito pubblico italiano, perché, sempre come riportato nel DEF 2017 *«le entrate da privatizzazioni che nel 2017 dovrebbero raggiungere un ammontare pari a circa lo 0,3 per cento del PIL, in significativo rialzo rispetto a circa lo 0,1 per cento conseguito nel 2016»*.
 - ▣ ma nel DEF non viene indicato nemmeno un nome di società pubblica da privatizzare nel quadriennio 2017-2020.
 - e infatti, nel 2017 non è stata ancora fatta una privatizzazione e, di conseguenza, i proventi generati dalle stesse **sono stati pari a zero**.
- Che fine hanno fatto le cessioni di quote in **Poste Italiane** e la vendita di **Trenitalia** tanto sbandierata dal ministro Padoan?

LE PROMESSE NON MANTENUTE

- Stante queste premesse, è inutile, quindi, che il ministro continui ad andare in pellegrinaggio a Bruxelles ad elemosinare «sconti» sul deficit e «flessibilità» di bilancio quando, tradendo la fiducia delle istituzioni europee, ha «truccato» il bilancio dello Stato, non mantenendo le promesse scritte nel programma economico presentato in primavera alla Commissione europea.
- Da questo punto di vista, la Commissione europea aveva già concesso una «flessibilità» sui conti pubblici pari a 14 miliardi di euro nel 2016, ottenendo in cambio dal ministro Padoan la promessa che l'Italia avrebbe evitato «*deviazioni significative nel 2017*». Ottenuto lo sconto, la deviazione è subito avvenuta ed un'altra viene richiesta.

UNA LEGGE DI BILANCIO DA 35 MILIARDI

16

- Ma i problemi, per un Governo alle prese con la prossima Legge di Bilancio, non finiscono qui.
- Se al buco di bilancio da 8 miliardi appena descritto aggiungiamo, infatti, i **15 miliardi** che servono per evitare che scattino le clausole di salvaguardia, vale a dire l'aumento delle aliquote Iva a partire dal prossimo 1° Gennaio, altri **3-4 miliardi** per finanziare le cosiddette «spese indifferibili» (come, per esempio, le missioni all'estero) e **5-10 miliardi** ancora per le promesse del governo (come, per esempio, il taglio del cuneo fiscale), l'entità complessiva della manovra si attesta fra i **30 e i 35 miliardi**, certamente non nelle disponibilità del governo.

CONTI PUBBLICI VERSO IL BARATRO

- I conti pubblici italiani stanno così correndo velocemente verso il baratro, come certificato anche dal nuovo record di debito pubblico, salito lo scorso maggio a **2.278,9 miliardi**, con un incremento di **+8,2 miliardi** rispetto al mese di aprile e di ben **+34 miliardi** rispetto allo stesso periodo del 2016.
- Aver nascosto la polvere sotto il tappeto con del *maquillage* contabile non salverà certamente il ministro Padoan dalle sue responsabilità, quando l'entità del dissesto dei conti pubblici uscirà in tutta la sua gravità il prossimo ottobre.